

## La brillante difesa delle nuove posizioni conquistate in Carnia

### Sensibili progressi nel Carso - Violenti attacchi del nemico infranti

## Il comunicato ufficiale Nel Belgio e in Francia

ROMA, 3. — COMANDO SUPREMO  
(BOLLETTINO N° 69)

3 AGOSTO 1915

### Nel Cadore

NELLE VALLI CADORINE CONTINUA EFFICACE IL TIRO DI DEMOLIZIONE DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE CONTRO LE OPERE DI SBARRAMENTO NEMICO.

### In Carnia

IN CARNIA L'AVVERSARIO TENTO AL PRIMO AGOSTO UN NUOVO RITORNO OFFENSIVO CONTRO LA CIMA DI MEDETTA DA NOI CONQUISTATA IL 30 LUGLIO. FU RESPINTO CON GRAVI PERDITE.

IL 2, COL FAVORE DELLA NEBBIA, ATTACCO DI SORPRESA LE NOSTRE POSIZIONI DI SCARNITZA MONTE DI UESTA ALTA. FU PARIMENTI RESPINTO.

SI HANNO NUOVI PARTICOLARI INTORNO AL SUCCESSO RIPORTATO DALLE NOSTRE TRUPPE IL 30 LUGLIO A FORCELLA CIANALOT. — L'AVVERSARIO LASCIO' PIU' DI CENTO CADAVERI SUL LUOGO DELL'AZIONE, OVE FURONO RACCOLTI 200 FUCILI E MOLTE MUNIZIONI E FATTI UNA VENTINA DI PRIGIONIERI. NEI DUE GIORNI SEGUENTI L'ARTIGLIERIA NEMICA IN POSIZIONI NEI PRESSI DI MALBORGHETTO BATTE' A LUNGO LA FORCELLA FACENDO ANCHE USO DI PROIETTI ASSISSANT LE NOSTRE ARTIGLIERIE PERO' RIUSCIRONO A RIDURLA AL SILENZIO.

### Sul Carso

SUL CARSO NELLA NOTTE SUL 3, IL NEMICO RINNOVO' VIOLENTI ATTACCHI CONTRO LA NOSTRA ALA DESTRA NELLA ZONA DI MONTE SEI BUSI FACENDOLI PRECEDERE DA AZIONI DIMOSTRATIVE VERSO L'ALA OPPOSTA. TUTTI I SUOI SFORZI SI INFRANSERO PERO' CONTRO LA TENACE RESISTENZA DEI NOSTRI.

NELLA GIORNATA DI IERI CONTINUO' LA NOSTRA OFFENSIVA CON SENSIBILI PROGRESSI VERSO IL CENTRO. — ALL'ALA DESTRA LA LOTTA PER L'AMPLIAMENTO DELLA OCCUPAZIONE DELLA ZONA DI MONTE SEI BUSI FERVE TUTTORA ASPRA ED OSTINATA.

IERI VENNERO PRESI 346 PRIGIONIERI TRA I QUALI TRE UFFICIALI.

GENERALE CADORNA

## Nel Belgio e in Francia

La lotta per la collina 213 I tedeschi respinti

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: «Attività meno grande di artiglieria nell'Artois e nella valle dell'Avène. Arras e Soissons sono state bombardate con qualche granata. «Nell'Argonne vivi combattimenti di fanteria. «Alla fine della notte, dal 1 al 2 agosto, nella regione della collina 213 i tedeschi si sono impadroniti di una nostra trincea, che un contrattacco delle nostre truppe ha parzialmente ripreso durante la giornata. Dopo aver fatto uso di liquidi infiammanti, il nemico ha lanciato un violento attacco contro le nostre trincee nella regione di Marie Therese ed è riuscito a metter piede in una di esse. Abbiamo immediatamente operato un contrattacco e ripreso la maggior parte del terreno perduto. «Sugli Hauts de Meuse e nella Woivre vi è stato il cannoneggiamento abituale, più accentuato attorno a Champlon. «Nei Vosgi una serie di combattimenti sono stati impegnati dal 1.º agosto a sera, davanti alle posizioni che abbiamo conquistato sulle colline del Lingé, dello Scratzmaennel e del Barrenkopf. Ci siamo impadroniti di parecchie trincee tedesche ed abbiamo inflitto al nemico gravi perdite, facendo cinquanta prigionieri, appartenenti a due reggimenti diversi. «PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «In Artois, attorno a Souchez vivi combattimenti a colpi di granate e petardi, durante parte della notte. Sul vallone di Queennevère e nella valle dell'Avène, azioni di artiglieria abbastanza violente. «Soissons è stata bombardata. «Nell'Argonne, nei settori di Saint Hubert, Marie Therese, Fontaine aux Charmes, collina 213 la lotta è proseguita durante la notte. I tedeschi hanno fatto parecchi attacchi che non hanno potuto aprirsi una via. «Ad Eparges bombardamento abbastanza intenso. Nei Vosgi il nemico il primo agosto ha pronunciato un attacco contro le nostre posizioni del Lingekopf e tre attacchi contro quelle di Barrenkopf. Questi attacchi, che sono stati violenti, furono tutti respinti. (Stefani)

## L'azione di Dardanelli

Riuscita attacco degli alleati

LONDRA, 3. — Un rapporto del generale Hamilton dice: «Il 2 agosto, sulla destra delle posizioni del corpo australiano e della nuova Zelanda, si operò un attacco coronato da successo contro i reticolati delle trincee turche che cominciavano a minacciare un nostro posto avanzato. Dopo aver bombardato le posizioni, ci avvicinammo, facendo esplodere tre mine sotto alcune parti di trincee, che furono immediatamente occupate. Altra parte di esse fu conquistata alla baionetta. «I turchi non contrattaccarono. Almeno settanta cadaveri turchi si trovarono intorno alle opere. «Il risultato delle operazioni fu la conquista della cresta ed un miglioramento materiale della nostra posizione su questa parte della linea». (Stefani)

## Il comunicato turco

BAILEA, 3. — Si ha da Costantinopoli: «Sul fronte dei Dardanelli presso Ariburnu il nemico diresse il 31 luglio un attacco di fanteria e di artiglieria contro una piccola trincea di cui volevano impadronirsi, occupata da uno dei nostri distaccamenti. Il nemico lanciò bombe e fece esplodere due mine; tentò altri attacchi allo scopo di disperdere la nostra ala sinistra; finalmente venne respinto con gravi perdite. «Verso Sedulbahr, sulla sinistra continua senza risultato il fuoco di fanteria. «Sul resto della fronte nulla da segnalare. (Stefani)

## L'azione ufficiale del sottomarino inglese

"Destreyer", tedesco affondato

Bombardamenti al Bosforo

LONDRA, 2. — (Ufficiale) Un sottomarino britannico annuncia di aver affondato il 28 luglio, presso il litorale tedesco, una controtorpediniera tedesca. «Un altro sottomarino britannico ha affondato nel Mar di Marmara, un vapore di tremila tonnellate ed un altro piccolo vapore, ed ha lanciato contro le chiatte una torpedina, che è andata a danneggiare il quai di Costantinopoli. «Il sottomarino ha inoltre bombardato una polveriera ed una trincea sulla ferrovia». (Stef.)

## L'azione dei popoli e dei partiti dell'impero russo

PIETROGRADO, 3. — (Duma) Borinskiy, a nome dei gruppi del centro, ottobristi, e nazionalisti, presenta l'ordine del giorno seguente: «La Duma dell'Impero, inchinandosi davanti alle gesta gloriose, senza precedenti, dei nostri valorosi eserciti e della flotta, attestando che fanno scorcio di prove militari fortissimo maggiormente tutta la popolazione dell'impero nella risoluzione inderogabile unanime di continuare la lotta insieme ai nostri fedeli alleati, fino al successo finale e di non concludere la pace prima della vittoria completa, riconoscendo che la vittoria prossima deve essere ottenuta col concorso ardente di tutta la popolazione alla creazione dei nuovi mezzi di lotta, esigendo il consolidamento della pace interna, la pacificazione e l'abolizione delle lotte politiche e l'attenzione benevola delle autorità relativamente agli interessi di tutti i cittadini leali della Russia, senza distinzione di nazionalità, di fede e di lingue, pensando che solo può condurre a rapida vittoria l'unione intima di tutto il paese e del governo che gode la sua alta fiducia, esprimendo la fede inderogabile che i difetti esistenti fino ad ora nelle forniture dell'esercito saranno immediatamente eliminati col concorso delle assemblee legislative e delle grandi forze pubbliche e che i colpevoli delle lacune constatate e dei delitti commessi subiranno pene legali severe, senza tener conto della loro situazione ufficiale, passa all'ordine del giorno». L'ordine del giorno è approvato dall'assemblea. Rodzianko viene rieletto presidente con 296 voti contro 24. Ringrazia i suoi colleghi con un discorso, nel quale dice: «La guerra ci ha qui riuniti, la guerra fece scomparire tutto ciò che ci divideva, unendo in un solo blocco tutti i rappresentanti della grande Russia, nell'unico fine della vittoria. Rodzianko esprime inoltre il sincero augurio che dopo la guerra sussistano, fra tutti i partiti, i rapporti amichevoli basati sulla fiducia reciproca, che si stabilirono fin dal principio delle ostilità. (Stefani)

## La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso del 21 corr. dice: «Nella regione del litorale fuoco di fanteria e cannoneggiamento anche nella direzione di Oly. Nella regione del villaggio di Alpha fuoco di fanteria e cannoneggiamento. (Stefani)

## La guerra sul Danubio

«Sul rimanente del fronte non è segnalato nessun combattimento». LA GUERRA SUL DANUBIO Tentativo di sbarco austriaco fallito. NISCH, 2. — (Ufficiale) Il 30 luglio, alle due e trenta del mattino, il nemico tentò, con l'aiuto di due grandi canotti da pontieri, di sbarcare nell'isola di Skelanska Ada, ma fu costretto a fuggire dal fuoco della nostra fanteria, ed a ritirarsi, guardando ancora non aveva raggiunto la metà del braccio della Sava che separa l'isola dalla riva sinistra. (Stefani)

## NOTE MILITARI

### Le battaglie odierne

La tradizione dice che verso le ore quattro pomeridiane della giornata di Marengo, Napoleone l'esclamasse: la battaglia è perduta, ma c'è ancora tempo per vincerla di nuovo; e fu vinta. A Sadova, punto di convergenza delle armate prussiane contro le armate austriache, la battaglia, impegnata nelle prime ore del mattino, a sera si tramutava in una grandiosa vittoria per la gente guidata dal maresciallo von Moltke. Più tardi nel 1870 sui campi dell'Alsazia e della Lorena a Woerth, a Spicheren, a Colombey-Neuilly, a Vionville Mars la Tour, a Gravelotte St. Privat, a Sedan, la battaglia, talvolta impegnata a giorno inoltrato, sul far della sera era decisa: la vittoria da una parte, la sconfitta dall'altra, si palesarono sicure. Poche ore o una intera giornata erano sufficienti a determinare lo squilibrio tra le forze opposte e le battaglie segnavano come tanti momenti culminanti fra un seguito di marce, di manovre e di spostamenti di varia natura. Anteriormente o posteriormente alla guerra franco-prussiana e sino alla guerra russo-giapponese, i russi per necessità di cose, non potevano avere i rinforzi se non con molta lentezza, sia per la poca produttività della trasiberiana, sia per le sue enormi lungezze, dovettero assumere atteggiamento difensivo, si trincerarono, allungarono enormemente i trinceramenti per non essere aggirati e si ebbero quelle interminabili battaglie sui fronti di parecchie decine di chilometri. Fatto mai verificatosi nella storia delle guerre, era un fatto che fece delle guerre, e che dieci anni dopo doveva avere più larga applicazione. Difatti nella guerra europea su tutti gli scacchieri assistiamo precisamente al fatto verificatosi sui campi di Manjiuria. Battaglie di mesi; anzi tutta la guerra si può considerare una battaglia sola; il cannone non fece che per stanchezza o per mancanza di munizioni, non perché il bersaglio mancava, perché è sempre a portata di tiro efficace. Fronti di combattimento enormi che seguirono alla prima invenzione. Da cosa nasce cosa e dalle nuove armi doveva necessariamente nascere la nuova tattica. Le nuove armi che consentivano di coprire letteralmente di piombo ed in brevissimo tempo un dato tratto di terreno sarebbero state micidiali in sommo grado per i campi di battaglia dell'epoca napoleonica. D'altra parte in virtù della potente forza di penetrazione di cui erano armati i proiettili delle nuove armi non era possibile adottare degli scudi o delle corazzate che non fossero pesantissimi e perciò tali da paralizzare completamente le mosse dei combattenti. L'idea degli scudi fu completamente abbandonata e fin'oggi su questo campo non si è fatto alcun progresso qualunque non siano mancati gli studiosi; e le esperienze. Dunque non rimaneva che rendere il bersaglio meno visibile e perciò meno vulnerabile, ed a poco a poco le formazioni dense, ancora in vigore nel 1870, vennero abbandonate. Ma la diminuita densità non congiunta ad un abbassamento nell'altezza del bersaglio offriva sempre buona presa e molta superficie vulnerabile alle armi moderne. A malincuore, ma costretti dalla evidente necessità, dalla posizione di uomini in piedi, più confacciate al morale dei combattenti, si passò alla posizione di ginocchio e poi, vinti gli ultimi scrupoli, a quella di terra. Così l'altezza del bersaglio veniva ridotta al minimo. Il bersaglio che si offriva alle nuove e terribili armi era insignificante e quasi invisibile ad una certa distanza. Restava però il fumo a delineare nettamente le linee dei combattenti e le posizioni delle artiglierie. Il fumo faceva da spia, era necessario eliminarlo e si trovò il modo di eliminarlo con l'adozione delle polveri infumanti. Eliminato il fumo il bersaglio diventava pressoché invisibile alle distanze superiori ai mille metri; le linee nemiche per combatterci dovevano avvicinarsi non in piedi facendo bella mostra perché si esponevano a rischio di fuoco di una intensità spaventosa, ma strisciando, approfittando di tutte le accidentalità del suolo, macchi, siepi, fossi, adagiati, macchi di pietra, alberi e via discorrendo. Malgrado questo problema mancava un colpo di cannone e di

## La guerra sul Danubio

«Sul rimanente del fronte non è segnalato nessun combattimento». LA GUERRA SUL DANUBIO Tentativo di sbarco austriaco fallito. NISCH, 2. — (Ufficiale) Il 30 luglio, alle due e trenta del mattino, il nemico tentò, con l'aiuto di due grandi canotti da pontieri, di sbarcare nell'isola di Skelanska Ada, ma fu costretto a fuggire dal fuoco della nostra fanteria, ed a ritirarsi, guardando ancora non aveva raggiunto la metà del braccio della Sava che separa l'isola dalla riva sinistra. (Stefani)



## Larga dispensa di decorazioni agli ufficiali austriaci che combattono contro l'Italia

ROMA, 3. — Nel bollettino militare austriaco è registrata una larga messe di ricompense al valore, accordate all'ufficialità che comanda le forze combattenti contro l'Italia.

Ora, a parte che ciò rientra nel sistema per il quale gli ufficiali dell'esercito vengono sovrabbondantemente decorati, è facile notare che il provvedimento di tante ricompense, accompagnate da ridondanti motivazioni, è una palese confessione della poca importanza che il comando nemico affettava di attribuire alla nostra offensiva, specialmente nei primi giorni della guerra.

Il tono dei comunicati austriaci cominciò a cambiare quando l'altissimo valore delle nostre truppe valse a scompaginare la difesa della linea dell'Isonzo, sapientemente apprestata dal nemico, mercé il singolare favore del terreno. Adesso, siamo addirittura all'esaltazione ufficiale di coloro che fanno la difesa contro l'offensiva italiana; difesa che viene chiamata, nelle motivazioni delle ricompense agli ufficiali, ardua ed eroica.

Resta a sapere che cosa pensi di tutto ciò l'opinione pubblica austro-ungarica, baloccata da prima con le ingiurie all'esercito italiano, ed invitata oggi ad ammirare le truppe della monarchia che sopportano i nostri attacchi, i quali dai bollettini viennesi vengono adesso chiamati violentissimi e sanguinosissimi.

## Il Presidente Poincaré visita i Sovrani del Belgio

Le sue nobili e fraterne dichiarazioni. PARIGI, 3. — In occasione dell'anniversario dell'ultimatum inviato dalla Germania al Belgio, il Presidente Poincaré si è recato a visitare i Sovrani del Belgio, offrendo loro coi suoi voti, perentoria l'espressione dei sentimenti unanimi della Francia. Il Re ed il Presidente s'incontrarono a Loo, la vecchia città che sola, fra tutte le città fiamminghe, reca nello stemma l'aquila romana.

Il Presidente Poincaré consegnò al Re la croce di guerra, ripetendogli che la Francia considera la causa del Belgio indissolubilmente legata alla propria. Il Presidente è tornato a Parigi per la via di Dunkerque e Calais. (Stef.)

## Il Presidente Poincaré visita i Sovrani del Belgio

Le sue nobili e fraterne dichiarazioni. PARIGI, 3. — In occasione dell'anniversario dell'ultimatum inviato dalla Germania al Belgio, il Presidente Poincaré si è recato a visitare i Sovrani del Belgio, offrendo loro coi suoi voti, perentoria l'espressione dei sentimenti unanimi della Francia. Il Re ed il Presidente s'incontrarono a Loo, la vecchia città che sola, fra tutte le città fiamminghe, reca nello stemma l'aquila romana.

## NOTE MILITARI

### Le battaglie odierne

La tradizione dice che verso le ore quattro pomeridiane della giornata di Marengo, Napoleone l'esclamasse: la battaglia è perduta, ma c'è ancora tempo per vincerla di nuovo; e fu vinta. A Sadova, punto di convergenza delle armate prussiane contro le armate austriache, la battaglia, impegnata nelle prime ore del mattino, a sera si tramutava in una grandiosa vittoria per la gente guidata dal maresciallo von Moltke. Più tardi nel 1870 sui campi dell'Alsazia e della Lorena a Woerth, a Spicheren, a Colombey-Neuilly, a Vionville Mars la Tour, a Gravelotte St. Privat, a Sedan, la battaglia, talvolta impegnata a giorno inoltrato, sul far della sera era decisa: la vittoria da una parte, la sconfitta dall'altra, si palesarono sicure. Poche ore o una intera giornata erano sufficienti a determinare lo squilibrio tra le forze opposte e le battaglie segnavano come tanti momenti culminanti fra un seguito di marce, di manovre e di spostamenti di varia natura. Anteriormente o posteriormente alla guerra franco-prussiana e sino alla guerra russo-giapponese, i russi per necessità di cose, non potevano avere i rinforzi se non con molta lentezza, sia per la poca produttività della trasiberiana, sia per le sue enormi lungezze, dovettero assumere atteggiamento difensivo, si trincerarono, allungarono enormemente i trinceramenti per non essere aggirati e si ebbero quelle interminabili battaglie sui fronti di parecchie decine di chilometri. Fatto mai verificatosi nella storia delle guerre, era un fatto che fece delle guerre, e che dieci anni dopo doveva avere più larga applicazione. Difatti nella guerra europea su tutti gli scacchieri assistiamo precisamente al fatto verificatosi sui campi di Manjiuria. Battaglie di mesi; anzi tutta la guerra si può considerare una battaglia sola; il cannone non fece che per stanchezza o per mancanza di munizioni, non perché il bersaglio mancava, perché è sempre a portata di tiro efficace. Fronti di combattimento enormi che seguirono alla prima invenzione. Da cosa nasce cosa e dalle nuove armi doveva necessariamente nascere la nuova tattica. Le nuove armi che consentivano di coprire letteralmente di piombo ed in brevissimo tempo un dato tratto di terreno sarebbero state micidiali in sommo grado per i campi di battaglia dell'epoca napoleonica. D'altra parte in virtù della potente forza di penetrazione di cui erano armati i proiettili delle nuove armi non era possibile adottare degli scudi o delle corazzate che non fossero pesantissimi e perciò tali da paralizzare completamente le mosse dei combattenti. L'idea degli scudi fu completamente abbandonata e fin'oggi su questo campo non si è fatto alcun progresso qualunque non siano mancati gli studiosi; e le esperienze. Dunque non rimaneva che rendere il bersaglio meno visibile e perciò meno vulnerabile, ed a poco a poco le formazioni dense, ancora in vigore nel 1870, vennero abbandonate. Ma la diminuita densità non congiunta ad un abbassamento nell'altezza del bersaglio offriva sempre buona presa e molta superficie vulnerabile alle armi moderne. A malincuore, ma costretti dalla evidente necessità, dalla posizione di uomini in piedi, più confacciate al morale dei combattenti, si passò alla posizione di ginocchio e poi, vinti gli ultimi scrupoli, a quella di terra. Così l'altezza del bersaglio veniva ridotta al minimo. Il bersaglio che si offriva alle nuove e terribili armi era insignificante e quasi invisibile ad una certa distanza. Restava però il fumo a delineare nettamente le linee dei combattenti e le posizioni delle artiglierie. Il fumo faceva da spia, era necessario eliminarlo e si trovò il modo di eliminarlo con l'adozione delle polveri infumanti. Eliminato il fumo il bersaglio diventava pressoché invisibile alle distanze superiori ai mille metri; le linee nemiche per combatterci dovevano avvicinarsi non in piedi facendo bella mostra perché si esponevano a rischio di fuoco di una intensità spaventosa, ma strisciando, approfittando di tutte le accidentalità del suolo, macchi, siepi, fossi, adagiati, macchi di pietra, alberi e via discorrendo. Malgrado questo problema mancava un colpo di cannone e di

...lanciare, all'assalto, emulare le  
avanzate e proseguire ininterrotta-  
mente le offese per non dar più tempo  
al difensore di abbracciarsi ancora al  
terreno. Questo sembra il procedimento  
usato dagli austro-tedeschi sui  
campi della Polonia e della Galizia.  
In il procedimento classico nella  
condotta delle battaglie usato in tutti  
i tempi. Resta la resistenza su di un  
determinato tratto del fronte l'abbanda-  
no del resto da parte del difensore  
viva da sé come un prodotto sponta-  
neo.

Dati i mezzi di cui dispongono gli e-  
serciti moderni ci vuol poco per ren-  
dere fortissima una data posizione ed  
anche una linea difensiva e ne  
consegue che per rompere l'equilibrio  
che il difensore tenta di raggiungere  
valendosi del terreno, bisogna impiegare  
molta artiglieria. Quindi, questa  
arma in avvenire sarà sicuramente  
aumentata e saranno oltrepassate le  
vecchie idee sulla proporzionalità di  
quest'arma rispetto alle altre.

La battaglia dell'Isoneo che arde da  
parecchio tempo si è intensificata in  
questi ultimi giorni e pare chiaro che  
sia stata condotta col criterio di rom-  
pere l'equilibrio con opportuno con-  
centramento di forze. Senonché la li-  
nea dell'Isoneo non è una linea di  
difesa improvvisata, ma una linea  
preparata con profusione di mezzi da  
lunga mano. Rotto un reticolato, e  
spugnata una trincea o una rigata,  
altri reticolati, altre trincee si presen-  
tano davanti, donde la necessità di  
conquistare il terreno palmo a palmo  
malgrado quel potente concentramento  
di mezzi impiegato per giorni e giorni  
con indomita volontà.

Riassumendo brevemente le caracte-  
ristiche delle battaglie moderne pos-  
siamo dire che esse hanno assunto  
forme molto lunghe; che esse richie-  
dono una quantità immensa di munizioni  
per bilanciare lo immenso uso di  
lavori difensivi che incatenano gli e-  
serciti al terreno; che le battaglie si  
proteggono per mesi senza soluzioni  
di continuità e si risolvono a tutto  
vantaggio del difensore sempre quan-  
do l'attaccante non sappia tornare alle  
vecchie e classiche forme dell'offen-  
siva la qual insegna che volendo tutto  
guadagnare e tutto difendere si finisce  
per essere deboli ovunque incapaci di  
realizzare il concetto della massa, uni-  
co e solo mezzo per rompere l'equilibrio  
tra le forze belligeranti.

## Nel paese e sul fronte

Per gli impiegati dello Stato  
richiamati sotto le armi  
Il circolare del ministro del tesoro  
ca. Carcano reca precise e partico-  
larizzate istruzioni in esecuzione del  
decreto legislativo, 11 luglio 1915, col  
quale venivano stabilite nuove norme  
per il trattamento da farsi agli impie-  
gati e pensionati richiamati alle armi.  
Il decreto suddetto dispone che, quan-  
do l'impiegato non rivesta il grado di  
ufficiale o quello di sottufficiale, esse  
conservano tanto lo stipendio civile  
quanto le competenze militari, e quin-  
di, in questo caso, nessuna innovazione  
deve ritenersi applicata alle norme  
precedenti.  
Se invece l'impiegato richiamato alle  
armi rivesta il grado di ufficiale o  
quello di sottufficiale gli compete  
soltanto il maggiore dei due assegni  
civile e militare, restando, in ogni  
caso, a carico del bilancio della guerra e  
della marina lo stipendio od assegno  
militare.  
A tale effetto si è riconosciuto che il  
meglio sistema sia quello di mantenere  
se alle amministrazioni civili l'obbligo  
di pagare all'impiegato richiamato al-  
te armi lo stipendio civile salvo poi a  
regolare i rapporti tra le amministra-  
zioni civili e quelle militari per ciò  
che riguarda il ricupero delle somme  
che le prime pagassero per conto delle  
amministrazioni militari.  
E pertanto, se lo stipendio civile del  
richiamato è maggiore dello stipendio  
od assegno militare nulla dovrà l'am-  
ministrazione militare corrispondere  
al richiamato come stipendio od asse-  
gno; mentre se lo stipendio od asse-  
gno maggiore sia quello militare, l'am-  
ministrazione civile continuerà a  
pagare lo stipendio da essa dovuto e  
l'amministrazione militare corrispon-  
derà la differenza tra lo stipendio ci-  
vile e quello militare, salvo, beninten-  
to, l'imbarso sopracitato da parte  
dell'amministrazione militare a favore  
di quella civile interessata.  
Seguono tutte le altre modalità per  
la applicazione del provvedimento so-  
precitato.

## Il generale Omodei a Pisa

ROMA, 8. — Il «Giornale d'Italia»  
pubblica:  
«È giunto a Bologna, ferito sul  
campo di battaglia di Udine, il maggiore  
generale Omodei, insieme a lui fu fe-  
rito il suo ufficiale d'ordinanza Ren-  
uccio Santini, di Roma, il quale tro-  
vato all'ospedale di Pisa. Il generale  
fu colpito mentre conduceva la sua  
brigate all'assalto, e cinquecento me-  
tri dalle mitragliatrici nemiche».

**Il prezzo della lana e gli indumenti  
per i nostri soldati**  
La lana ha subito, a causa della  
guerra, un notevole aumento di prezzo,  
il quale però non ha nulla a che  
vedere con l'aumento che certi mercanti  
hanno fatto nei prezzi di vendita al  
pubblico: in questa materia, come in  
altre e come nei generi alimentari il  
guadagno di chi vende e non ha scrupoli  
aumentando ogni giorno senza che  
poli, aumenta ogni giorno senza che  
vi sia modo di far rispettare l'inter-  
esse comune, cioè quello del pubblico.  
Sono sorti all'inizio della nostra  
guerra dei Comitati di difesa interna:  
e perché non si occupano di difendere  
la popolazione dalla ingordigia di mer-  
canti poco o niente scrupolosi i quali  
per gli effetti della loro opera sono  
quasi pericolosi quanto le spie?

Vigilino questi Comitati certi nego-  
zianti di lana e vedranno che i prezzi  
di questa materia, la quale è indis-  
pensabile per confezionare e manda-  
re indumenti invernali ai nostri soldati,  
stanno facendo affari d'oro e im-  
pediscono il diffondersi del nobile stan-  
do delle donne italiane a favore dei  
soldati.

Il nuovo Demanio Forestale  
di Stato  
Le speciali condizioni del momento  
non hanno consentito fosse dato il  
giusto valore ad una pubblicazione ve-  
ramente notevole sul demanio forestale  
di Stato, dovuta alla particolare  
complessità del chiarissimo comm.  
Antonio Sansone.

Non ricorderemo i principi nobilissi-  
mi, informativi della costituzione di  
un grande demanio forestale di  
Stato, creando col risanamento di in-  
terne plaghe regionali, una non indif-  
ferente fonte di entrate per lo Stato.

Lo scopo da raggiungere rappresen-  
ta un complesso problema, cui si ad-  
dimostrano certamente insufficienti i  
risorse del nostro bilancio, non solo  
ma alle difficoltà finanziarie se ne ag-  
giungono altre di natura amministrati-  
va.

Purtroppo l'esperienza ci dimostra  
gli errori o le manchevolezze di que-  
ste grandi aziende di Stato, e il San-  
sone, nel presentare al Ministro Cas-  
vasola la relazione del primo quin-  
quennio di esercizio di questa grande  
nuova azienda economica dello Stato  
ha detto nettamente e precisamente  
la verità, rilevando ciò che di man-  
chevole aveva l'amministrazione di  
questo nuovo demanio. E di questo  
sapiente coraggio, raro nelle publica-  
zioni ufficiali, gliene va data lode  
incondizionata.

E bene ricordare i capisaldi del-  
l'azione svolta per la costituzione ed  
il rassodamento su basi razionali del  
nuovo demanio forestale, costituito or-  
ginariamente da un nucleo di circa  
settantamila ettari di terreno dema-  
niale, a cui se ne sono aggiunti altri  
centomila in questo forte inizio di  
formazione del nuovo demanio.

Il comm. Sansone si è preoccupato  
anzitutto di avere un personale prepa-  
rato e fidato, ed a questo scopo ha  
promossa sia la riforma della Scuola  
forestale, con la riorganizzazione del-  
l'Istituto forestale nazionale, sia tutta  
una complessa opera di selezione e di  
epurazione.

All'amministrazione di questo qua-  
drilatero — scrive il Sansone — biso-  
gnava provvedere con intenti seri,  
con opera alacre e con un alto senso  
di responsabilità. L'amministrazione  
delle foreste demaniali, deve far mol-  
to e seriamente riflettere e far ricor-  
dare che, al disopra delle tendenze  
degli interessi personali, che attrag-  
gono lontano dai monti, vi è un solen-  
ne impegno del Corpo Reale delle  
Foreste verso il Paese.

Le gravi difficoltà che si presenta-  
vano per la costituzione dell'azienda  
forestale di Stato, furono rappresentate  
dal sistema migliore per compiere  
gli acquisti dei nuovi terreni bos-  
chivi.

L'appropriatezza per pubblica utilità,  
sebbene consentita dalla legge, si  
addossava, nella pratica, inadeguata  
allo scopo fonte di dispendi e di  
lungaggine, così che s'è creduto più  
opportuno di dover adottare general-  
mente il sistema di acquisto a tratta-  
to o a rate.

«Già» — continua il Sansone — se  
il grosso demanio forestale di Stato  
si volesse costituire col mezzo della  
espropriazione! A parte le difficoltà  
procedurali, lo Stato pagherebbe, senza  
alcun dubbio, quattro o cinque volte  
il valore dei fondi. Qualunque sia

il metodo di appropriazione, la deter-  
minazione del compenso è sempre in-  
fluata dal valore che ha la viola-  
zione dell'altra libertà e che, nei sin-  
goli casi, o secondo svariate circostan-  
ze, diventa più o meno preziosa».

In questi acquisti si è tenuto di mi-  
ra particolarmente il bisogno di arro-  
tondare i singoli latifondi, evitando  
quei frazionamenti che costituiscono  
inceppi alla proprietà confinittimo e  
rappresentano cause di dispendio per  
le spese di vigilanza.

«In questo modo si sono completa-  
ti, ai fini industriali ed economici, i  
demanii esistenti, si è fatto un proficuo  
impiego di capitali e si sono an-  
che salvate vaste estensioni boschive  
da sicura distruzione».

In quest'epoca di rinnovamento del-  
l'economia silvana e di risanamento  
regionale, la nuova amministrazione  
non è stata diretta soltanto da finalità  
speculative bensì anche da quei prin-  
cipi rigeneratori dell'economia su cui  
è basata tutta l'opera del comm. San-  
sone.

«I terreni nudi — osserva il chia-  
rissimo direttore generale delle fore-  
ste — da imboschire e da risanare,  
i boschi deteriorati da ricostruire,  
i boschi in buone o discrete condizioni  
da migliorare e mantenere, compresi  
nei perimetri dei bacini montani di-  
stordinati da sistemare, devono in ogni  
caso avere assoluta preferenza nella  
costituzione del demanio forestale di  
Stato».

La relazione, piena di osservazioni  
originali, dopo avere esposto i prin-  
cipi regolatori della costituzione del  
Demanio Forestale di Stato, fa una  
rassegna esauriente delle condizioni  
attuali del bosco, del clima e della  
fauna, dei vari latifondi costituiti; il  
nostro demanio forestale, delineando  
i relativi provvedimenti presi e le di-  
rettive che dovranno regolare l'am-  
ministrazione, l'economia culturale e  
silvana.

La fabbrica di birra Spiess  
dichiarata in fallimento

BOLOGNA, 3. — Nel marzo di que-  
sto anno la Società anonima «Birra  
Spiess» di Rimini — gestita in preva-  
lenza da personale tedesco e con ca-  
pitali tedeschi — proponeva ai propri  
creditori un concordato denunciando  
un attivo di tre milioni e 982 mila lire  
contro un passivo pareggiato in al-  
trecenti 3 milioni e 982 mila lire, di  
cui due milioni di azioni e un milione  
e 970 mila di crediti chirografari. La  
ditta Spiess fece proposta del 50 per-  
cento: il 40 per cento a 6 mesi, il 10  
per cento ad un anno per i chirografi-  
ri, il cento per cento ai privilegiati,  
garanti il Banco di Roma e la ditta  
bancaria Vonwiller & C. di Milano.

L'assemblea dei creditori accettò le  
proposte del Tribunale di Forlì e omol-  
gò il concordato. Contro l'ordinanza  
di omologazione ricorse in appello la  
ditta Jona di Ancona e dopo vari rin-  
vii la nostra Corte d'Appello pro-  
nunziava il fallimento della importan-  
te fabbrica.

CC. Si riferisce alla sua deposizione  
scritta. Ebbe l'impressione che la  
Castellan volesse realmente far la spia  
per conto dell'Austria, ma il Castellan  
parò mal in presenza sua, ammise il  
fatto. Per ciò che concerne il Novaioli  
non sa che quanto gli disse il Cas-  
tellan.

— Tavasani Alberto di anni 20 di  
Cormons, ora domiciliato a Bologna,  
disertore dell'esercito austriaco e fero-  
to in Galizia, il giorno 8 marzo incon-  
trò qui alcuni goriolani con i quali era  
il Castellan che egli non conosceva.  
Questi disse che si trovava a Udine il  
Novaioli (che gli conosceva) per fare  
la spia. Più tardi vide il Novaioli al  
quale disse ch'era ricercato perchè so-  
spetto di spionaggio. Il Novaioli rima-  
se meravigliato.

Remondini Agostino maresciallo dei  
RR. CC. a Palmanova, racconta che il  
giorno 10 marzo si presentò a lui il  
Castellan e gli disse che voleva diser-  
tare. Gli disse pure che aveva riferito  
al maggiore Crovato di aver visto a  
Venezia dei profici carichi di benzina,  
e a Mestre il reggimento 55 di fan-  
teria. Accompagnò quindi il Castellan  
a Udine e lo consegnò al maresciallo  
Cicotti, di servizio alla stazione.

Perusini dott. Costantino. Prima  
dell'arresto del Novaioli, vide che que-  
sti prestava servizio alla stazione co-  
me gendarme. Qualche giorno prima  
dell'arresto lo vide vestito in borghese  
e seppe da lui che era stato riformato.  
Novaioli faceva parte della Lega Na-  
zionale, mai sentì a dire che facesse  
la spia.

Mreale Angelo, già podestà di Far-  
ra; si trova in carcere per contaban-  
do. Dice che Castellan è un uomo  
che non ha completamente la testa a

## Commissione "Pra torredo del soldato"

Questa Commissione, costituita da  
poco nella nostra città al fine patrio-  
tico e benefico di fornire i nostri valo-  
rosi soldati che si trovano al fronte,  
di biancheria e d'indumenti di lana e  
di dare nello stesso tempo lavoro, nei  
limiti consentite dai mezzi di cui  
dispone, a chi le sarà raccomandato  
come più meritevole d'aiuto, si è ri-  
unita l'altro ieri, per la terza volta, in  
una sala del palazzo Bartolini, ove ha  
la sua sede. Erano presenti, oltre al  
presidente conte de Brandis, ed ai  
membri della Commissione, il senato-  
re co di Prampero il comm. Frac-  
setti e numerose signore e signorine.

Aperta la seduta, il presidente dà  
relazione di quanto è stato fatto nella  
deceduta settimana, accenna all'arrivo  
di numerosi capi di vestiario da parte  
di generosi offerenti della città e di  
fuori, e si sofferma con particolare  
compiacimento sulle pratiche condotte  
a termine colie Autorità militari, le  
quali si sono mostrate disposte ad au-  
dare la fornitura di camicie e di man-  
tande, nonché le riparazioni eventuali  
di oggetti di vestiario. Egli invita  
quindi le signore e signorine presenti  
e quante altre vorranno associarsi vo-  
lontariamente all'opera benefica, a  
volere recarsi giornalmente alla sede  
della Commissione nelle ore fissate  
(dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18) ove  
potranno aiutare i membri della Com-  
missione nella classificazione degli oggetti  
ricevuti, nel taglio e nella preparazione  
dei modelli e nella distribuzione del  
lavoro d'ago fra le operai che verranno  
prese in nota.

Il presidente dà pure notizia delle  
intelligenze avute per la provvista del-  
la carta da lettere con sigla, che la  
Commissione metterà in vendita a  
prezzi correnti a vantaggio degli sco-  
pi che si propone di raggiungere.

Prende quindi la parola il cav. Cal-  
ligaris, il quale comunica fra l'altro  
che l'idea della cosiddetta «passeggia-  
ta della lana» ha trovato pieno as-  
sennimento nella locale Società Ope-  
raia.

Il presidente chiude la seduta rin-  
graziando tutti i presenti del loro in-  
tervento ed augurandosi che al per-  
dico di preparazione ora chiuso, ne suc-  
ceda uno di lavoro intenso e proficuo,  
i di cui effetti benefici possano presto  
farsi sentire fra le file dei nostri va-  
lorosi combattenti.

Fece ora offerta d'indumenti:  
cav. prof. D'Asie, prof. Teresa Tasso,  
signora Anna Cosmi, co. Emma di  
Sbruggio, sig. Tullia Lupieri, sig. Lu-  
gi Scubbi, sig. Ida Gentili Sachs, sig.  
Aida Lucchini Tremontini, sig. Marina  
di Singallia, sig. Zanelli Baldissera  
e di denaro per acquisto di oggetti di  
vestiario (secondo elenco): Fratelli  
Moro lire 5, contessa Elisa de Puppi  
lire 20, co. di Sbruggio lire 30, sig. G.  
Ravati (in morte della sig. Locatelli-  
Cardova de Carli) lire 5, sig. Misani-  
Carnelli lire 20, sig. ing. Carlo Cam-  
biagio lire 100.

La commissione vivamente ringrazia

## Corte d'Asie

Presidente: cav. Domini; P. M. cav.  
nob. Farlati; cancelliere Cabrini.

Castellan Mario di Guglielmo a Mon-  
falcone e Novaioli Ubaldo fu Giuseppe  
di anni 42 di Cormons ambidue dete-  
nati dall'11 marzo a. c. sono imputati  
di essersi in epoche diverse con atti  
della stessa risoluzione delittuosa in  
Venezia, Mestre, Udine e Palmanova  
indebitamente procurati notizie con-  
cernenti il materiale per le operazioni  
militari dello Stato.

Castellan è difeso dall'avvocato Levi  
— Novaioli dall'avvocato Driussi.

L'eri mattina cominciò la discussione  
della causa.

Dopo formata la Giuria il P. M.  
chiede, per ragione d'opportunità, che  
il processo venga discusso a porte  
chiuso. La difesa si oppone.

Il Presidente rigetta l'istanza del  
Pubblico Ministero.

**Interrogatorio degli accusati**  
Castellan Mario venne richiamato  
al servizio militare non appena scoppiò  
la guerra fra l'Austria e la Serbia,  
e fu incorporato in un reggimento di  
artiglieria di stanza a Gorizia. Nello  
scorso mese di febbraio venne chia-  
mato dal maggiore Crovato, il quale  
gli propose di passare nella gendarmeria  
per poi recarsi in Italia in mis-  
sione di spionaggio. Egli non voleva  
accettare, ma il maggiore Crovato è  
un uomo burbero, una bestia, dice lo  
accusato, che non soffre opposizione e  
perciò accettò l'increscioso incarico. Il  
primo marzo si portò a Gradisca ove  
ottenne il passaporto con l'annotazio-  
ne «essente dal servizio militare». La  
mattina del 5 marzo andò a Venezia  
per la linea di Cervignano e arrivò  
circa alle 11.

Informatosi ove potesse trovare pro-  
fughi dalle terre irredente, gli venne  
risposto che molti di essi frequentava-  
no la trattoria «Panada». Si recò co-  
lì e chiese dell'ingegnere Mario Fran-  
zotti e del dottor Quarantotto, ma non  
erano ancora venuti. Non potendo at-  
tendere lasciò detto che sarebbe ritor-  
nato in uno dei prossimi giorni e quin-  
di, per la linea Portogruaro - Cervi-  
gnano, si fece ritorno a Gorizia. Il ma-  
giore Crovato, presso il quale si recò,  
si dichiarò soddisfatto di quanto il  
Castellan gli riferì, che, cioè, a Mestre  
e nella laguna di Venezia non aveva os-  
servato nulla di nuovo né d'importan-  
te. Il maggiore gli diede un'altra mis-  
sione di spionaggio per Palmanova e  
Udine. Andò a Palmanova il 10 mag-  
gio e si recò dal maresciallo dei RR.  
CC. Remondini al quale partecipò che  
il maggiore Crovato lo aveva incarica-  
to di fare la spia per conto dell'Au-

## Spionaggio

stria, ma che invece egli era deciso a  
disertare.

Il maresciallo Remondini lo con-  
dusse a Udine e qui venne dichiarato in  
arresto da un altro maresciallo al qua-  
le era stato consegnato.

A domanda risponde che non cono-  
sceva il Novaioli, e lo conobbe appena  
nello scorso febbraio in anticamera  
del Crovato, e sentì che questo ultimo  
gli affidava l'incarico di una missione  
di spionaggio a Udine.

Il Castellan nel 1914 venne condan-  
nato dal Tribunale di Gorizia a tre  
mesi di carcere duro per delitto di le-  
sa maestà.

Novaioli Ubaldo venne richiamato  
in servizio e fu addetto alla gendarme-  
ria a Cormons, e dopo qualche tempo  
fu messo di servizio alla stazione.

Il presidente gli chiese se faceva ser-  
vizio di polizia. — L'accusato risponde  
negativamente.

Il presidente insiste e l'accusato  
conviene che doveva ispezionare se si  
portavano giornali proibiti. Fece però  
sempre il servizio in divisa mai in  
borghese. Ancora quando prestò il ser-  
vizio militare 20 anni fa soffriva di  
dolori articolari, e perciò spessava che  
ora avrebbe potuto essere riformato.

Presentò una supplica e andò a por-  
tarla a Gorizia nei primi giorni dello  
scorso febbraio, ma non ottenne nulla.  
Ne presentò una seconda e ritornò di  
nuovo a Gorizia il 27 febbraio. Si recò  
nell'ufficio del maggiore Crovato e  
nell'anticamera vide il Castellan che  
allora non conosceva. Dal maggiore  
seppe ch'era stato riformato.

L'accusato il primo marzo andò a  
Gorizia a farsi fare il passaporto sul  
quale venne annotato ch'egli era essen-  
te dal servizio militare. L'11 marzo  
scorse venne a Udine di sua propria  
volontà senza averne avuto l'incarico  
di nessuno. Mai nessuno sospettò che  
egli fosse una spia. A Cormons egli a-  
veva un esercizio di osteria frequentato  
dal ferroviario italiani. Era socio  
della Lega Nazionale e si occupava  
sempre della vendita dei biglietti per  
le feste della Lega.

Venne spesso a Udine dove ha mol-  
ta conoscenza per ragione di affari.  
Nel giorno 11 marzo venne pure qui  
per affari, e rimase molto meravigliato  
quando seppe che l'autorità di P. S.  
lo ricercava. Si recò subito spontanea-  
mente all'ufficio della P. S. alla  
stazione ove fu dichiarato in arresto,  
quale sospetto di spionaggio.

Sono quindi letti l'interrogatorio dei  
due accusati, che differiscono in alcuni  
punti dalle deposizioni orali.

Alle 12 l'udienza è sospesa e rimandata  
alle 14.

Il testi  
Banzi Secondo, maresciallo dei RR.

## Cronaca Cittadina

**Il prestito nazionale nei Friuli**  
Abbiamo annunciato a suo tempo  
che le sottoscrizioni al Prestito Natio-  
nale di Guerra accettate presso la Banca  
d'Italia (Filiale di Udine) sono as-  
sese a complessive lire 7.905.300.

Siamo ora in grado di aggiungere  
che, a costituire la cifra suddetta,  
hanno concorso con le sottoscrizioni  
proprie e dei rispettivi amici e clienti  
i seguenti Istituti di Udine:

Cassa di Risparmio di Udine con  
lire 592.600 (oltre le 600 mila lire sot-  
toscritte presso l'Associazione di Bolo-  
gna); Banca di Udine lire 533.200;  
Banca Popolare Friulana 1.089.000 (si-  
l'una che l'altra oltre le rispettive quote  
nel Consorzio di Roma); Sede lo-  
cale della Banca Commerciale Italia-  
na lire 285.100; Banca Cattolica di U-  
dine lire 124.108; Banca Cooperativa  
Udinese lire 42.500; la Ditta Cambia-  
valute Lotz e Miani lire 37.100.

In Provincia i maggiori risultati si  
sono conseguiti per tramite dei se-  
guenti Istituti:

Buia: Banca Popolare lire 15.200;  
Cividale: Banca Cooperativa 43.200;  
Banca Agricola 40.000; Banca Popolare  
Cividalese 35.600; Codroipo: Banca  
Cooperativa 124.300; Gemona: Ban-  
co di Carji 60.000; Banca Popolare  
Cooperativa 250.200; Banca di Gemo-  
na 84.100; Latisana: Banca Mutua  
Popolare 149.900; Banco Depositi e  
Prestiti 10.700; Maniago: Banca di  
Maniago 122.000; Banca Mandamentale  
di 43.700; Martignacco: Cassa rurale  
9.300; Palmanova: Banca Cooperati-  
va 78.200; Pordenone: Banca di Pordenone  
265.700; Banco A. Ellerò e C. 200.000;  
Banco Popolare 30.500; Sacile:  
Sede locale della Banca Popolare  
di Conegliano 51.400; San Daniele:  
Banca Popolare 55.400; San Vito: Ban-  
co di San Vito 102.700; Spilimbergo:  
Banca di Spilimbergo 71.000; Banco  
de Rosa 28.100; Tarcento: Banca Co-  
operativa Popolare 56.200; Banco di  
Tarcento-Nimis 27.200; Tolmezzo:  
Banca Carnica 156.700; Tricesimo:  
Banco V. Ellerò e C. 9.000.

I paesi redenti hanno dato, come è  
noto, un totale di sottoscrizioni per  
lire 210.200; gli esattori della provincia  
lire 27.200; gli agenti dell'Istituto  
Nazionale delle Assicurazioni 64.800.

Ci consta che, spirati i termini della  
sottoscrizione, sono pervenuti alla  
Banca d'Italia, e le pervengono tuttora,  
vari ordini d'acquisto, di guisa  
che, tra sottoscrizioni e collocazioni gli  
otto milioni sono superati e ciò senza  
tenere conto delle partecipazioni sopra  
indicate e delle altre sottoscrizioni tra-  
smesse fuori provincia.

Nella sottoscrizione precedente la  
cifra ottenutasi a Udine era stata  
— escluse le partite affitte fuori della  
Provincia — di 7 milioni e un quarto.  
Se si tien poi conto del notevole con-  
tributo dato alle varie emissioni di  
buoni del Tesoro quinquennali, si ha  
ragione di essere ben contenti dello  
slancio con cui in breve volgere di  
tempo il Friuli ha risposto agli appelli  
finanziari dello Stato.

## labbe Porhoët-Gaet.

Il caso volle che un giorno si par-  
lasse in sua presenza delle origini  
della casa dei Borboni.

«I Borboni», disse madamigella  
di Porhoët, con serietà imperturbabile  
— I Borboni sono di antica e buona  
nobiltà, ma (prendendo un'aria di  
modestia) v'ha di meglio!

Non è possibile, del resto, non in-  
clinarsi davanti a questa pulzella  
augusta, la quale porta con una dignità  
impareggiabile, la triplice e pesan-  
to maestà della nascita, dell'età e della  
svantura.

Una lite deplorabile, che essa si o-  
stina a continuare da quindici anni  
fuori di Francia, ha ridotto progressi-  
vamente la sua fortuna, già molto  
limitata; ed oggi le rimane appena un  
migliaio di franchi di rendita. Questa  
triste condizione nulla ha tolto alla  
sua fierezza, nulla ha aggiunto al suo  
carattere; essa è gaia, uguale, corie-  
se con tutti: vive, non si sa come,  
nella sua casetta, con una piccola ser-  
vante.

«Continua»

## Il romanzo d'un giovane povero

di O. FRIULI

...e gloria, sono cose bellissime nei  
romanzi, ma io preferisco una buona  
cena; non ho ragione, madama?

— Certamente, signora mia, ed è  
questo per l'appunto che io diceva  
stanane al generale, nel venir qui,  
non è vero, generale?

— Sì, sì, me l'avete detto — bront-  
lato il generale che giocava tristemen-  
te in un angolo coll'antico corsaro.

— Voi non avete nulla quando  
ve ho sposato, generale — soggiun-  
se la signora di Saint-Cast; — spero  
bene che non vorrete negarlo.

— L'avete già detto? — mormorò  
il generale.

— Ciò non impedisce che senza di  
me voi andreste a piedi, mio generale,  
e questo non sarebbe di gran sollievo

alle vostre fatiche. Amico mio, le sei  
settimane della vostra pensione non  
vi basterebbero certo per possede-  
re una carrozza!.. Io gli dicevo  
tutto ciò stamane, mia cara signora,  
a proposito del mio nuovo calesse,  
che è morbido quanto è possibile di  
esserlo. Del resto l'ho pagato come si  
deve; quattromila franchi di meno nella  
mia borsa, madama!

— Lo credo bene, signora mia! La  
mia vettura di gala mi era costata  
cinquemila franchi, senza contare la  
pelle di trigre come copripiedi, che  
inevitava essa, sola cinquecento.

— Io — riprese a dire la Saint-Cast  
— ho dovuto lessinare alquanto perchè  
ho rinnovata la mobilia del mio sa-  
lotta da ricevere, e soltanto per rap-

## Benchè il dottore Desmarts sia

considerato nella casa come un San Gio-  
vanni Boccadoro, del quale si tollera  
il linguaggio più indipendente, l'apo-  
strophe era stata troppo vivace per non  
causare nell'assemblea un certo ma-  
lessere, che si tradusse in un silenzio  
imbarazzante.

Mad. Laroque lo ruppe argumen-  
tando, chiedendo a sua figlia se erano  
suonate le otto.

— No madre mia — rispose mada-  
migella Margherita, perchè la signo-  
rina di Porhoët non è arrivata an-  
cora.

Un minuto dopo, mentre la pen-  
dola giocava le ore, la porta si aprì  
e madamigella Jocelinda di Porhoët-  
Gaet, dando il braccio al dottore De-  
smarts, entrò nel salotto con una  
precisione astronomica.

Questa damigella, la quale ha ve-  
duto già la sua ottantesima ottava  
primavera, è che ha l'apparenza di  
una lunga canna avviluppata nella

Pro bandiere

Trieste, 4. - "116 fanteria M. M.," In seguito alla notizia comparsa...

Comitato di assistenza civile

Summa precedente lire 67.662,13. Direzione della "Patria del Friuli"...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

Offerte pervenute al "Giornale di Udine": il signor Saracino Luigi...

REGENTISSIME

LA GRANDE LOTTA DELL'EST

L'accanita resistenza russa nei settori del nord

Continua la ritirata fra la Vistola e il Bug. PIETROGRADO, 3. - Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore...

«Nel Mar Baltico un sommergibile inglese affondò un grande trasporto tedesco».

«Nella regione di Milau-Baousk, la mattina del primo, non si segnalò alcun importante cambiamento».

«Presso la confluenza della Pissa nella regione di Rojane, il nemico concentrò importanti forze».

«Sulla fronte della Vistola continuano i combattimenti, terminati a nostro vantaggio».

«Nella regione di Matzientze, il nemico si sforza, con energetici attacchi».

«Nella regione presso Ivangorod la sera dell'11 corrente, dopo un accanito combattimento».

«Nella regione presso Ivangorod la sera dell'11 corrente, dopo un accanito combattimento».

«Nel settore della sinistra del Bug le nostre truppe occuparono una nuova fronte».

«Nel settore della sinistra del Bug le nostre truppe occuparono una nuova fronte».

«Nel settore della sinistra del Bug le nostre truppe occuparono una nuova fronte».

«Nel settore della sinistra del Bug le nostre truppe occuparono una nuova fronte».

«Nel settore della sinistra del Bug le nostre truppe occuparono una nuova fronte».

«Nel settore della sinistra del Bug le nostre truppe occuparono una nuova fronte».

«Nel settore della sinistra del Bug le nostre truppe occuparono una nuova fronte».

«Nel settore della sinistra del Bug le nostre truppe occuparono una nuova fronte».

«Nel settore della sinistra del Bug le nostre truppe occuparono una nuova fronte».

«Nel settore della sinistra del Bug le nostre truppe occuparono una nuova fronte».

«Nel settore della sinistra del Bug le nostre truppe occuparono una nuova fronte».

«Nel settore della sinistra del Bug le nostre truppe occuparono una nuova fronte».

«Nel settore della sinistra del Bug le nostre truppe occuparono una nuova fronte».

La popolazione di Cattaro

sacrificata dalla crudeltà austriaca

ROMA, 3. - L' Idea Nazionale pubblica alcune interessanti notizie sulle condizioni di Cattaro, dove staziona la flotta austriaca».

«Le munizioni di guerra che si trovavano sopra alcune di queste navi furono confiscate».

«Le munizioni di guerra che si trovavano sopra alcune di queste navi furono confiscate».

«Le munizioni di guerra che si trovavano sopra alcune di queste navi furono confiscate».

«Le munizioni di guerra che si trovavano sopra alcune di queste navi furono confiscate».

«Le munizioni di guerra che si trovavano sopra alcune di queste navi furono confiscate».

«Le munizioni di guerra che si trovavano sopra alcune di queste navi furono confiscate».

«Le munizioni di guerra che si trovavano sopra alcune di queste navi furono confiscate».

«Le munizioni di guerra che si trovavano sopra alcune di queste navi furono confiscate».

«Le munizioni di guerra che si trovavano sopra alcune di queste navi furono confiscate».

«Le munizioni di guerra che si trovavano sopra alcune di queste navi furono confiscate».

«Le munizioni di guerra che si trovavano sopra alcune di queste navi furono confiscate».

«Le munizioni di guerra che si trovavano sopra alcune di queste navi furono confiscate».

«Le munizioni di guerra che si trovavano sopra alcune di queste navi furono confiscate».

«Le munizioni di guerra che si trovavano sopra alcune di queste navi furono confiscate».

«Le munizioni di guerra che si trovavano sopra alcune di queste navi furono confiscate».

«Le munizioni di guerra che si trovavano sopra alcune di queste navi furono confiscate».

«Le munizioni di guerra che si trovavano sopra alcune di queste navi furono confiscate».

«Le munizioni di guerra che si trovavano sopra alcune di queste navi furono confiscate».

«Le munizioni di guerra che si trovavano sopra alcune di queste navi furono confiscate».

speciale incaricato di studiare la questione del vettovagliamento dell'esercito, la cui costituzione forma oggetto del progetto di legge presentato alla Duma».

Orario ferroviario

ARRIVENZE DA UDINE PER: Trieste ore 8,12 A. - 11,14 G. - 19,22

ARRIVI A UDINE DA: Portogruaro ore 7,52 - 11 - 19,22

Partenze da Cervignano: 7,12 - 13,41 - 17,51

Arrivi a Cervignano: 8,57 - 12,06 - 19,53

Arrivi a Portogruaro: 8,24 - 15,15 - 19,2

Arrivi a Portogruaro: 8,24 - 15,15 - 19,2

Arrivi a Portogruaro: 8,24 - 15,15 - 19,2

Arrivi a Portogruaro: 8,24 - 15,15 - 19,2

Arrivi a Portogruaro: 8,24 - 15,15 - 19,2

Arrivi a Portogruaro: 8,24 - 15,15 - 19,2

Arrivi a Portogruaro: 8,24 - 15,15 - 19,2

Arrivi a Portogruaro: 8,24 - 15,15 - 19,2

Arrivi a Portogruaro: 8,24 - 15,15 - 19,2

Arrivi a Portogruaro: 8,24 - 15,15 - 19,2

Arrivi a Portogruaro: 8,24 - 15,15 - 19,2

Arrivi a Portogruaro: 8,24 - 15,15 - 19,2

Arrivi a Portogruaro: 8,24 - 15,15 - 19,2

Arrivi a Portogruaro: 8,24 - 15,15 - 19,2

Arrivi a Portogruaro: 8,24 - 15,15 - 19,2

Arrivi a Portogruaro: 8,24 - 15,15 - 19,2

Grande Deposito

Vini Toscani

delle Colline di Figline

(Val d'Arno - Firenze)

L. 60 all'ettolitro, fuori dazio in damigiane

Recapita in città presso il Negezio Lodovico Bertoglio

Collegio Arcivescovile

Il 24 agosto prossimo cominceranno i soliti corsi di lezioni autunnali per gli esami della sessione di ottobre».

«Si accettano anche esterni, che possono rimanere in Collegio dal mattino alle ore 7, alla sera ore 20 1/2».

«Dal 16 agosto fino a 15 giorni prima dell'apertura delle Scuole, VILLEGGIATURA autunnale in Gemona nell'Istituto Stimanini con assistenza negli studi».

«Si accettano alunni del Collegio Arcivescovile, alunni dell'Istituto Stimanini di Gemona ed anche alunni esterni sotto i quattordici anni».

«Rivolgersi alle Direzioni dei due Istituti».

«Rivolgersi alle Direzioni dei due Istituti».

«Rivolgersi alle Direzioni dei due Istituti».

«Rivolgersi alle Direzioni dei due Istituti».

«Rivolgersi alle Direzioni dei due Istituti».

«Rivolgersi alle Direzioni dei due Istituti».

«Rivolgersi alle Direzioni dei due Istituti».

«Rivolgersi alle Direzioni dei due Istituti».

«Rivolgersi alle Direzioni dei due Istituti».

«Rivolgersi alle Direzioni dei due Istituti».

«Rivolgersi alle Direzioni dei due Istituti».

«Rivolgersi alle Direzioni dei due Istituti».

Stabilimento Bacologico Dott. VITTORE COSTANTINI in Vittorio Veneto

Premiata Sartoria Civile e MILITARE "Alla Città di Parigi," MARTINI & VISENTINI

Uniformi grigio-verdi Specialità Boracce con tassa in tutte le grandezze Udine - Piazza Vittorio Emanuele

Dallista Francesco Cogolo Udine - Via Savognoana, 16 - Udine

MONTE ALFEO Proprietà della Società Anonima TERME DI SALICE

Roncegno Acqua naturale Arsenico-Ferruginosa

Dol Pup Domenico & F.lli Successori alla Ditta G. B. CANTARUTTI

DEPOSITO OLIO di qualsiasi qualità OLIVA - MISTO - SEMI e BRUCIO

G. B. Gius. Valentinis & C. Successore E. Masdn UDINE - Piazza Mercatouovo - UDINE

CORAZZE CORSI MAGAZZINI CHIUSI

# STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 459

**OPERE - GIORNALI - LAVORI  
COMMERCIALI IN GENERE -  
STAMPATI PER AMMINISTRA-  
ZIONI - RILIEVI - TRICROMIE**

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINO-TYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celesti

**Esecuzione prontissima, accurata ed elegante**

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunci **A. MANZONI & C.**

INFEZIONI E PAGAMENTI

**INSERZIONI  
A PAGAMENTO**

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BIELLA, Via Ospedale 10  
BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) - CREMONA, Via Guernieri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 - GENOVA,  
Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MILANO, Via S. Paolo 11 - MODENA, Via Scarpa 2 6 4 - PA-  
DOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Lungarno Gambacorti 7 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA Via Vallerio Gabullo 6 -  
PARIGI, Rue Perdonet 14 - FRANCOFORTE - LONDRA - BERLINO - VIENNA - ZURIGO

(V pagina divisa in 8 co-  
lonne L. 0.50, III pagina  
L. 0.75) la linea o spazio (1  
a cor: 2 ca-  
pol. 2 per ogni linea)

## Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

**Acherina** la migliore e più conveniente  
Lisciva liquida, po-  
tente disinfettante detergente.

**Inchiostri** perfettissimi « Migliori de-  
gli Esteri » per Scuole, Uf-  
fici ecc. Antracite, Aliza-  
rino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Sti-  
lografico per timbri ecc. « Cipolline », Calamai ecc.

**CREME DA SCARPE** delle migliori  
Liscive in polvere

Saponite I, II e III qualità

### DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Com. G. CORNARO

« Le Pillole Halsen pur non contenendo sostanze  
eroidiche, ma solo sostanze alimentari convenienti-  
mente estratte ed elaborate, sono efficacissime an-  
che nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono  
tolerate in ogni stagione.  
Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia,  
la stipsi, la nevrosi ed il rachitismo.  
Sono il migliore dei ricostituenti finora noti.  
» firmato:

» Dott. Com. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bezzolo, Diret-  
tore della Clinica Medica della Università di Torino  
Scienze del Regno, scrive con autorizzazione di pub-  
blicità, che: « dopo aver constatato i componenti ed  
il modo di preparazione delle Pillole Halsen, volo  
« sperimentarle nei malati ambulatori che  
« ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode  
« tali prove riusciti favorevoli le ha nella sua clinica  
« « privata ».  
« Egli su ogni faccenda la marca depositata della Ditta  
« A. MANZONI & C.

### MALATTIE CUTANEE

**SAPO-CRÈME** Crema rinfrescante - Ve-  
ro medicamento. Specifico  
dei Pruriti, Eczemi, Ammorbidisce e imbianchisce la pelle -  
Guarisce: Brufoni, Rosari, Erpeti, Scottature, Sorellature.

**SAPO-CADE** Rosari - Psoriasi - Licheni - Scher-  
rosi e Malattie del Cuoi capilluto.

Prescritta con successo dai Dermatologi francesi e svizzeri.

Prezzo L. 3 al tubo - Per spedizione postale L. 0.50 in più.

Corrispondenza-Campesi: L. 0.50 al tubo, Farmacia di I Classe, ex-Interno deco-  
rato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 20, Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia  
Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MANDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.  
In Udine presso **BOTTICIA ASTONTO**, farmacista.

### EMODINA MENARINI

(Pillole lassative e purgative)  
Raccomandata nelle

**Sottilezza**  
EFFETTO BLANDO E SICURO  
L. 1.00 la scatola  
A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli

## ELIXIR CHINA MANZONI

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4.50  
1/2 litro » 2.50

Franco per Posta

Vendita presso la Ditta

**A. MANZONI & C.**

Milano - Roma - Genova

**Ricchieri di legno quassio**

per corroborare lo stomaco ed eccitare  
l'appetito. - L. 1.50 cadauno, franco per  
tutto il Regno L. 1.60. - Vendita all'in-  
gresso ed al minuto alla Ditta A. MAN-  
ZONI & C. Milano, S. Paolo 11.

## Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi

(premiata con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

**LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE**

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire e per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

**LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE**

Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia **A. MANZONI & C.**, chim. - farm. - MILANO - ROMA - GENOVA  
depositaria della Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. Carlo Tosi.

**DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO**

**DIFFIDA.** Tutte le bocchette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla faccia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. CARLO TOSI e quella della Concessionaria esclusiva per la vendita

**Ditta A. Manzoni e C.**

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge